

Sabato consiglio comunale a Gioia Tauro

Dibattito in aula sul depuratore e sulle condizioni del Budello

L'impianto di via Pozzillo sequestrato per la presenza di cadmio nei reflui

GIOIA TAURO

Il Consiglio comunale di Gioia Tauro è stato convocato in via straordinaria per sabato 14 novembre per discutere di alcuni regolamenti strettamente legati alla vita dell'ente e per ratificare alcune variazioni del bilancio corrente già approvate di recente dalla Giunta comunale.

Si tratta grosso modo degli stessi argomenti che già figuravano all'ordine del giorno della seduta dello scorso 24

ottobre per la quale era stato deciso, su proposta del consigliere Salvatore Ranieri (FI), il rinvio – col voto contrario di tre componenti dell'assemblea – dopo una lunga discussione afferente il problema della presunta e paventata incompatibilità del sindaco Giuseppe Pedà.

Agli argomenti di quella seduta sono stati aggiunti delle comunicazioni del presidente dell'assemblea Santo Bagalà e due dibattiti. Il primo sull'impianto di depurazione di via Pozzillo destinatario, proprio di recente, di un provvedimento di sequestro da parte della Procura della Repubbli-

ca riguardante la quarta linea dell'impianto – preposta al trattamento dei liquami che arrivano da altri siti con mezzi speciali – definita non conforme per l'alta presenza di cadmio nei residui di lavorazione; il secondo, sullo stato di sicurezza del fiume Budello.

Il problema legato al corso

Il problema del corso d'acqua preoccupa le famiglie dei quartieri Valle Amena, Tre Palmenti e Fiume

d'acqua che attraversa la periferia nord dell'abitato di Gioia riguarda soprattutto la realtà e lo stato di paura nel quale vivono tante famiglie dei quartieri Valle Amena, Tre Palmenti e Fiume dopo la disastrosa alluvione con allagamenti e danni incalcolabili del novembre 2010.

I lavori legati all'avvio degli interventi promessi, programmati e finanziati tardano a partire e le proteste della gente e dei due comitati di quartiere non si sono fatte attendere. I cittadini si chiedono: se i lavori sono stati effettivamente appaltati dalla Provincia, perché l'impresa alla quale sono stati affidati non è ancora all'opera?

Superfluo anticipare, a questo riguardo, che il dibattito non si esaurirà in poche battute e che non mancheranno i momenti di tensione.

◀ (g.s.)